

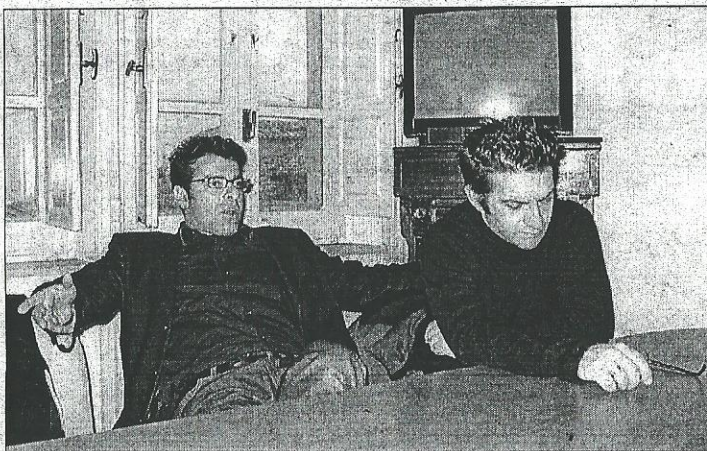


*Sul palcoscenico del teatro Masciari la Compagnia Krypton con lo spettacolo "Ico no clast. A punk twist on Hamlet"*

## Sid Vicious, tra immagine e scandalo

*Lo "sfogo" generazionale di Peppe Voltarelli e del regista Fulvio Cauteruccio*

**CATANZARO** — L'anno zero della musica, ma anche della comunicazione, della politica, della moda. Un grande debito, quello della società nei confronti dei Sex Pistols, secondo Fulvio Cauteruccio e Peppe Voltarelli, che vedono nella band inglese l'emblema degli anni '70, quelli della «scheggia impazzita del punk». Dopo le due serate al Teatro del pianto e del riso di Castrovillari e all'Acquario di Cosenza, i due hanno fatto tappa ieri sera a Catanzaro come compagnia Krypton, sul palcoscenico del Masciari, con "Ico no clast. A punk twist on Hamlet", scritto da Cauteruccio insieme a Giampaolo Spinato. Una storia sul punk, dunque: «Si tratta di un'operazione di memoria, un pretesto per parlare di quegli anni», ha detto Voltarelli in un incontro, nel pomeriggio, prima dello spettacolo. Che, a detta loro, piace anche ai più giovani. «L'idea ha spiegato Cauteruccio - è nata da una sorta di debito con la mia generazione», e chi quel periodo lo ha vissuto, pare abbia gradito molto. Co-



Fulvio Cauteruccio e Peppe Voltarelli

me rendere in spettacolo l'atmosfera di tutto un periodo e soprattutto la frattura radicale del punk con quanto era accaduto prima, se non con un confronto diretto con il più classico dei classici teatrali. Non solo, l'accostamento con la più celebre

tragedia Shakespeare - da qui l'Hamlet del titolo -, è anche in una sorta di continui parallelismi tra la vicenda del principe di Danimarca e quella di Sid Vicious. «Perché seminano morte, provocano dolore - ha spiegato Cauteruccio - Ofelia ad

esempio, non la uccide, ma la sua fine è causata da Amleto, e lo stesso avviene per Nancy, la fidanzata del bassista dei Sex Pistols. Identico parallelo è con la figura della madre che si dice gli abbia procurato l'ultima dose, quella fatale», Vicious infatti morì per overdose. L'aspetto che Cauteruccio ha voluto più sottolineare è quello del rapporto dei Sex Pistols con l'immagine: «Partendo dalla distruzione di quella sacra del rock, loro furono i primi a dimostrare quanto dal nulla si possa creare un successo», ha detto il regista. «Effettivamente fecero solo un disco ("Never mind the bollocks", ndr). E non erano dei musicisti, ma ebbero un successo che dura ancora ai nostri giorni», ha confermato Voltarelli. «Oggi, invece, è una situazione piuttosto comune - ha proseguito Cauteruccio -, vedi tutte le "creazioni" di De Filippi e Costanzo». «E ci hanno fatto i soldi», ha aggiunto Voltarelli. I due, nello spettacolo - dove suonano pure -, sono Mc Laren-Re Claudio interpretato dal regista e

Voltarelli nei panni di Johnny Rotten-Orazio. Ad affiancarli Gianni Del Vecchio - che mai si era cimentato nella recitazione, la sua scelta è stata fatta di proposito - e Daniela Viola. Per quanto riguarda i progetti futuri, Fulvio Cauteruccio sta lavorando insieme a Giampaolo Spinato allo spettacolo "B.", che lui stesso ha definito «molto beckettiano». Peppe Voltarelli invece, prosegue la sua reale attività di musicista nel tour del Parto delle nuvole pesanti, che saranno il prossimo giovedì in concerto a Catanzaro, presso la discoteca Atmosfera. Inoltre a luglio il Parto sarà in Austria e nella Repubblica Ceca per promuoverla la vendita dell'ultimo lavoro, "Il partito", appunto. Ma non è l'unica "chicca", presto i nostrani saranno anche a Buenos Aires, per un nuovo film, dopo "Doichlanda", diretto da Giuseppe Gagliardi, sulla figura di Tony Vilar, al secolo Ragusa, noto cantante argentino, in realtà calabrese.